

Il fatto Il sito dovrebbe essere interdetto in attesa di nuovi scavi, ma i divieti vengono puntualmente ignorati dai bagnanti e non solo

Reperti in balia dei curiosi

Divelta la recinzione d'ingresso alla Grotta delle Capre, dove nell'estate del 2016 è stata scoperta una sepoltura romana

SAN FELICE CIRCEO

FEDERICO DOMENICHELLI

La grotta delle Capre avrebbe dovuto essere chiusa per un motivo ben preciso: evitare che qualcuno potesse intrufolarsi per cercare irregolarmente reperti dopo la scoperta di una sepoltura d'età romana. Invece, come più volte lamentato, l'area archeologica di San Felice Circeo è alla mercé di chiunque.

Quella delle Capre - il nome deriverebbe dal fatto che sarebbe stata utilizzata spesso come ricovero dai pastori - è probabilmente la più famosa tra le grotte del promontorio e di sicuro la più visitata. A inizio giugno dello scorso anno un'importante scoperta, avvenuta in circostanze mai chiarite del tutto. È domenica pomeriggio quando una famiglia allerta i carabinieri: nell'antro sono comparse delle ossa. Ovviamente scatta subito la mobilitazione, perché inizialmente non è ben chiaro di cosa si tratti. La zona viene interdetta in

attesa dell'arrivo della Soprintendenza e a quel punto la situazione si chiarisce: è una sepoltura di età romana e le ossa erano conservate all'interno di

un'anfora.

I reperti sono stati prelevati dai funzionari e sono custoditi attualmente dal Comune di San Felice Circeo. Non è ben chiaro

in attesa di cosa, dato che - tra l'altro - è stato di recente anche istituito, almeno formalmente, il museo civico.

Per quanto riguarda la grotta delle Capre, si è invece deciso di chiuderla. Anche perché a luglio 2016 c'è stato il sospetto di scavi irregolari attorno al punto in cui è stato rinvenuto lo scheletro. Per cercare di preservare il sito, insomma, sono state installate delle grate all'ingresso in attesa di eventuali scavi archeologici per cercare di capire quali "segreti" possa nascondere l'antro.

Il divieto viene però puntualmente ignorato, forse anche a causa degli scarsi controlli in zona. Ma c'era da aspettarselo in piena estate, visto che parliamo di uno dei tratti di scogliera più apprezzati (e facilmente raggiungibili). ●

Lo scheletro è stato recuperato dalla Soprintendenza ed è conservato dal Comune



L'area della grotta